

La vicedirettrice della Banca d'Italia

Perrazzelli “Nuove politiche perché la rinascita del Paese passa dal lavoro femminile”

di Luisa Grion

Per Alessandra Perrazzelli membro del Direttorio e Vice Direttrice Generale della Banca d'Italia, la possibilità di rinascita del Paese «è fortemente legata ad una maggiore e più qualificata partecipazione delle donne al mercato del lavoro». E ciò potrà avvenire solo se ci saranno «adeguate scelte economiche».

Quanto pesa oggi l'occupazione femminile?

«Negli ultimi tempi sono stati fatti decisi passi avanti, dagli anni Ottanta al periodo pre-pandemia il tasso di attività delle donne in Italia è aumentato di 18 punti, ma nonostante questo è rimasto inferiore di 12 punti alla media europea. Una minore partecipazione legata a tanti fattori, ma il primo resta una ripartizione dei ruoli fra i generi - donne a casa, uomini al lavoro - più marcata che altrove».

Chi resta a casa?

«7,6 milioni di donne nella fascia che va dai 25 ai 64 anni non ha e non cerca un lavoro. E parliamo anche di qualificazioni elevate: fra le donne disoccupate di età compresa fra i 25 e i 44 anni il 30% ha una laurea, fra gli uomini la percentuale scende al 20. Uno spreco di risorse che non possiamo permetterci».

Come possiamo intervenire per cambiare il quadro?

«Dobbiamo mettere in atto una

combinazione di politiche: servono incentivi a sostegno della domanda di lavoro e azioni di sostegno all'offerta, anche attraverso l'aumento di attività pubbliche di cura. Ma allo stesso tempo vanno rivisti quegli incentivi che hanno avuto effetto opposto riguardo all'aumento della partecipazione femminile al lavoro».

A cosa si riferisce?

«Alcune misure a sostegno della famiglia, come le detrazioni per



L'economista

Alessandra Perrazzelli è vice direttore generale di Banca d'Italia

coniuge a carico sono estremamente sfavorevoli alla ricollocazione lavorativa delle donne. Vanno privilegiate politiche che aumentino la possibilità di lavoro femminile. Gli asili nido, importanti per le madri, ma anche per l'eguaglianza sociale dei bambini. L'obiettivo europeo è che un bambino su tre possa accedere al nido, in Italia, il dato medio è di uno su quattro. Anche il ricorso al lavoro agile può aiutare a sviluppare la carriera delle donne, purché accompagnato da una reale uguaglianza dei ruoli di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

